

Foto di Andrea Sabbadini



Foto di Andrea Sabbadini



La tagliola dei documenti

La legge Maroni creerà di fatto un gruppo di «figli di nessuno», ovvero figli fantasma che non saranno registrati di fatto in nessuna anagrafe italiana. Questo il risultato della legge che di fatto impedisce a qualsiasi immigrato con figli di compiere qualsiasi atto civile (quindi compresa la registrazione della nascita dei figli) senza esporre il permesso di soggiorno.

Così i bambini diventano invisibili

Una madre clandestina non potrà registrare il proprio figlio nato in Italia. E rischierà di vederselo strappare dal giudice

Anagrafe

IGIABA SCEGO

igiaba74@alice.it



Sono una bambina appena nata. Peso 2 chili e 30. Mia mamma è clandestina. È venuta da lontano, da una regione tra Etiopia e Somalia. Non sa dire se sia più somala o etiopica. Ha fatto un viaggio difficile. Ha attraversato un deserto, un mare, la sua paura, gli stupri. Una volta qui le hanno negato il permesso per ragioni umanitarie. Dicono che non si capisce da dove viene. E loro, se non capiscono, non stanno a perdere tempo, dicono no e basta. Ma tu con quel NO ci devi convivere. Mamma si è presa il NO e si è nascosta. Con me in pancia. Poi un'amica l'ha portata in ospedale perché le si sono rotte le acque. Lei all'ospedale non voleva veni-

re: faccio da sola, diceva. Oh mamma, mi puoi rimettere dentro la pancia? Questo fuori non mi piace. Dentro nuotavo felice, mentre qui fuori è tutto cattivo. Mi dovresti registrare all'anagrafe, ma siccome sei clandestina non puoi. Qualcuno ti ha detto che avrai il permesso temporaneo e mi potrai registrare. Ma per il permesso serve un passaporto. E tu non hai passaporto, mamma. Né etiopica, né somala. Niente passaporto, niente registrazione. Ci vogliono separare. La legge italiana, lo ha spiegato quella signora bionda nel letto accanto, è cattiva. Tua figlia, ha detto, è una neonata sconosciuta all'anagrafe. Un fantasma. Il tribunale dei minori la tratterà come una bimba senza genitori. Il giudice la affiderà ai servizi sociali. Te la strapperanno dalle braccia. Mia madre ha pianto. Capisce poco l'italiano, ma la cattiveria dentro le parole la conosce bene. Per me e mamma ora è solo buio. ♦

Tassa di 500 euro per la regolarizzazione

Costa 500 euro la regolarizzazione di colf e badanti. Il provvedimento dovrebbe coinvolgere circa 130mila cittadini comunitari presenti in Italia e circa 170mila extracomunitari. A presentare la domanda potranno essere solo cittadini italiani, in pratica i datori di lavoro, e solo se con un reddito annuo non minore di 20mila euro se in casa c'è una sola persona che guadagna.

Perché le badanti sì e gli edili no?

Regolarizzare un immigrato in base al tipo di lavoro che svolge è una violazione dei principi costituzionali

Colf

EMMA BONINO

www.emmabonino.it



La regolarizzazione di colf e badanti è una discriminazione rispetto a tutti i lavoratori extracomunitari impiegati in altri settori (industria, edilizia, agricoltura, ecc.) che, in quanto irregolari, diventano penalmente perseguibili in base al «reato di clandestinità». A spiegare gli effetti di una discriminazione sulla base del tipo di lavoro basta un esempio. I coniugi Rossi gestiscono un ristorante. Hanno alle loro dipendenze i coniugi Ibrahim, egiziani, in «nero» perché non riescono a legalizzarli: la signora Fatima fa la colf e la badante, e pertanto sarà regolarizzabile; il marito Isham, che fa il cuoco nel ristorante, non è invece

legalizzabile. Il signor Rossi, cioè, sarà per metà legale e per metà fuorilegge (favoreggiamento) mentre i coniugi Ibrahim saranno costretti a separarsi. È una pazzia giuridica, logica e morale. Immagino che questo paradosso imporrà un'altra ondata di regolarizzazioni, magari a ottobre. In questo senso abbiamo da tempo presentato una proposta di legge bipartisan per regolarizzare coloro che ne hanno fatto richiesta e sono in possesso di tutti i requisiti. Selezionare i lavoratori in base al criterio dell'utilità sociale - accogliere le badanti e buttar via gli edili - è incostituzionale prima che ingiusto. È un altro tassello di quella Peste Italiana di violazione dello Stato di Diritto che noi Radicali denunciavamo da sempre. Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge senza distinzione alcuna. Idraulici, pizzaioli e raccoglitori stagionali di pomodori sono forse meno uguali degli altri? ♦